



USR  
SICILIA

# ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"

Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245

C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV

e-mail: [rgic83600b@istruzione.it](mailto:rgic83600b@istruzione.it) pec: [rgic83600b@pec.istruzione.it](mailto:rgic83600b@pec.istruzione.it) sito web: [www.scuolapirandellocomiso.edu.it](http://www.scuolapirandellocomiso.edu.it)



## ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. N°81 del 9 Aprile 2008  
"TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" ss.mm.ii.

## VERIFICA DELLA SUPERFICIE NETTA MINIMA PER PERSONA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E DELLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO

ai sensi del D. M. 02 settembre 2021, attuazione degli artt. 43-44-45-46 del  
D. Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii., del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 18/12/75

E

## ALLEGATO G) VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 ss.mm.ii. - Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - METODOLOGIA CHECKLIST (ISPESL)

### PLESSO: "SALICETO"

### ANNO SCOLASTICO 2023-24

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
DATORE DI LAVORO

PROF. SSA FRANCESCA LAURIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOTT. ING. MARIA PENNISI

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

PROF. SSA ROSETTA LUMIA

I PREPOSTI DESIGNATI

INS. ROSARIA GIANNÌ

PROF. DAVIDE GRAZIOSO

IL MEDICO COMPETENTE

DOTT. FEDERICO GIUSEPPE NALIS




Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

## SCHEMA DEL DOCUMENTO

La presente relazione rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi così come definito dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. Lo schema del documento è il seguente:

SCHEMA DEL DOCUMENTO .....	2
PREMESSA .....	3
1. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI, ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA ED INCARICHI SPECIFICI PER LE EMERGENZE .....	4
1.1. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI .....	4
1.2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA.....	6
1.2.1. DATORE DI LAVORO .....	6
1.2.2. R.S.P.P. (RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE).....	6
1.2.3. A.S.P.P. (ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE).....	6
1.2.4. MEDICO COMPETENTE .....	6
1.2.5. DIRIGENTE /PREPOSTO.....	7
1.2.6. ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE .....	7
1.2.7. ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PRIMO SOCCORSO .....	7
1.2.8. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA .....	7
1.2.9. LAVORATORI DIPENDENTI.....	7
2. CARATTERISTICHE GENERALI E PLANIMETRIE DELL'IMMOBILE .....	9
2.1. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE .....	9
2.2. PLANIMETRIE DELL'IMMOBILE.....	13
3. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (D.M. 26/08/1992), REQUISITI TECNICI AULE E CALCOLO SUPERFICIE NETTA MINIMA PER ALUNNO NELLE CLASSI, CALCOLO CAPACITA' DI DEFLUSSO.....	14
3.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (D.M. 26/08/1992) .....	14
3.2. REQUISITI TECNICI AULE E CALCOLO SUPERFICIE NETTA MINIMA PER PERSONA ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI.....	14
4. REQUISITI TECNICI USCITE E PERCORSI DI SICUREZZA.....	17
4.1. PERCORSI DI USCITA PER I DISABILI .....	25
5. CALCOLO CAPACITA' DI DEFLUSSO .....	26
6. AREE DI RACCOLTA.....	27
7. INFORMAZIONI SUI DISPOSITIVI DI EMERGENZA COLLETTIVA, INTERCETTAZIONE GAS E CORRENTE ELETTRICA E CONTROLLI PERIODICI .....	28
<i>Allegato G)</i> .....	29
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	29
DA STRESS LAVORO-CORRELATO .....	29
PREMESSA .....	30
INFORMAZIONE AI LAVORATORI .....	31
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PRELIMINARE.....	32

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Plesso: <b>Saliceto</b> A. S. 2023-24	 	<b>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</b> Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: <a href="mailto:rgic83600b@istruzione.it">rgic83600b@istruzione.it</a> pec: <a href="mailto:rgic83600b@pec.istruzione.it">rgic83600b@pec.istruzione.it</a> sito web: <a href="http://www.scuolapirandellocomiso.edu.it">www.scuolapirandellocomiso.edu.it</a>	 PAGINA 3
---	--	--	---

## PREMESSA

Il Dirigente Scolastico dell’Istituto Scolastico indicato in epigrafe, ha effettuato, in qualità di Datore di Lavoro (Legale Rappresentante), la Valutazione dei Rischi di cui all’art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro il Dirigente Scolastico, con la collaborazione della consulente tecnico esterna e R.S.P.P., Dott. Ing. Maria Pennisi, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e della squadra del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha redatto il seguente documento contenente:

**a) DATI IDENTIFICATIVI GENERALI, ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA E INCARICHI SPECIFICI PER LE EMERGENZE** (cap. 1).

**b) CARATTERISTICHE GENERALI E PLANIMETRIE DELL’IMMOBILE** (cap. 2).

**c) RELAZIONE SOPRALLUOGO R.S.P.P (RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE), DOTT. ING. MARIA PENNISI PRESSO GLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL’ISTITUTO COMPRESIVO “LEONARDO SCIASCIA”, AL FINE DI INDIVIDUARE I PROVVEDIMENTI E GLI INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE LA SICUREZZA NEI LOCALI DI COMPETENZA AI SENSI DEL D.LGS 81/08 SS.MM.II.** (cap.3).

**d) CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (D.M. 26/08/1992), REQUISITI TECNICI AULE E CALCOLO SUPERFICIE NETTA MINIMA PER PERSONA ALL’INTERNO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI, CALCOLO CAPACITA’ DI DEFLUSSO** (cap. 4).

**All’interno del presente documento viene inoltre inserito:**

**Allegato G) VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO** ai sensi dell’art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i. e della Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **METODOLOGIA CHECKLIST (ISPESL)**

**IL RIESAME DEL DOCUMENTO VIENE EFFETTUATO CON PERIODICITA’ ANNUALE.**

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

## 1. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI, ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA ED INCARICHI SPECIFICI PER LE EMERGENZE

### 1.1. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI

<b>ANAGRAFICA DELL' ENTE PUBBLICO</b>	<b>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</b>
Scuola / Istituto	Scuola primaria e secondaria di 1° grado
Attività	ISTRUZIONE – SERVIZIO AL PUBBLICO
Dirigente Scolastico	Prof.ssa <i>Francesca Lauria</i>
Ente Proprietario dell'edificio	Comune di Comiso
<b>SEDE LEGALE</b>	
Comune – C.A.P.	COMISO (RG) - 97013
Indirizzo	Viale della Resistenza 51 angolo via Primo Maggio
Cod. mecc.	RGIC83600B
C.F.	91021070882
Tel.-fax, email, pec, sito web	Tel: <a href="tel:0932961245">0932/961245</a> e-mail: <a href="mailto:rgic83600b@istruzione.it">rgic83600b@istruzione.it</a> pec: <a href="mailto:rgic83600b@pec.istruzione.it">rgic83600b@pec.istruzione.it</a> sito web: <a href="http://www.scuolapirandellocomiso.edu.it">www.scuolapirandellocomiso.edu.it</a>
<b>SEDE OPERATIVA - PLESSO “SALICETO”</b>	
Comune – C.A.P.	COMISO (RG) - 97013
Indirizzo	Via V. Veneto angolo Via Toscanini

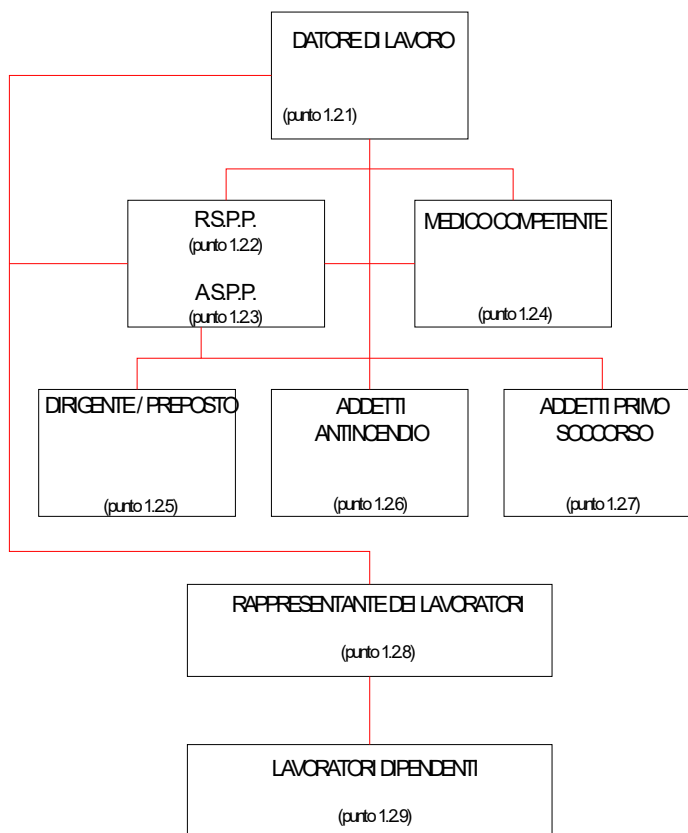
<b>N° DI PERSONE ALL'INTERNO DEL PLESSO</b>	
NUMERO STUDENTI	212 (Scuola Secondaria di 1° grado) 47 (Scuola Primaria)
NUMERO STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI	8 (Scuola Secondaria di 1° grado) 0 (Scuola Primaria)
NUMERO DOCENTI	14 (Scuola Secondaria di 1° grado) 5 (Scuola Primaria)
NUMERO DOCENTI SOSTEGNO	7 (Scuola Secondaria di 1° grado) 0 (Scuola Primaria)
NUMERO PERSONALE AMMINISTRATIVO	0

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

NUMERO COLLABORATORI SCOLASTICI	4 (Scuola Secondaria di 1° grado e Primaria)
<b>FIGURE E RESPONSABILI</b>	
Datore di Lavoro	Prof.ssa <i>Francesca Lauria</i>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott. Ing. Maria Pennisi
Preposto	Ins. Rosaria Gianni (Insegnante) Prof. Davide Grazioso (Insegnante)
D.S.G.A. (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi)	Marco Torrieri
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof.ssa Rosetta Lumia (Insegnante)
Medico competente	Dott. Federico Giuseppe Nalis
Addetti alla Gestione dell’Emergenza Antincendio ed Evacuazione	Rosaria Gianni Loredana Costanzo Giuseppe Galesi
Addetti alla Gestione dell’Emergenza Primo Soccorso	Rosaria Gianni Rita Pirrè Grazioso Davide

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

## 1.2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA



### 1.2.1. DATORE DI LAVORO

Nome e Cognome	<b>Prof.ssa FRANCESCA LAURIA</b>
Nella Qualifica di	DIRIGENTE SCOLASTICO

### 1.2.2. R.S.P.P. (RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE)

Nome e Cognome	<b>DOTT. ING. MARIA PENNISI</b>
Nella Qualifica di	INGEGNERE INCARICATO DI SVOLGERE IL RUOLO DI R.S.P.P.

### 1.2.3. A.S.P.P. (ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE)

### 1.2.4. MEDICO COMPETENTE

Nome e Cognome	<b>DOTT. FEDERICO GIUSEPPE NALIS</b>
Nella Qualifica di	MEDICO COMPETENTE

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

### 1.2.5. DIRIGENTE /PREPOSTO

Nome e Cognome		Ins. <b>ROSARIA GIANNI'</b>	
Nella Qualifica di		PREPOSTO SCUOLA PRIMARIA	
Nata il	29/10/1964	a	COMISO
		Prov.	RG

Nome e Cognome		Prof. <b>DAVIDE GRAZIOSO</b>	
Nella Qualifica di		PREPOSTO SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO	
Nato il		a	
		Prov.	

### 1.2.6. ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Le lettere di nomina e la relativa documentazione (curriculum, incarichi ecc.) sono custodite in allegato al presente documento.

### 1.2.7. ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

Le lettere di nomina e la relativa documentazione (curriculum, incarichi ecc.) sono custodite in allegato al presente documento.

### 1.2.8. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Nome e Cognome		Prof.ssa <b>ROSETTA LUMIA</b>	
Nella Qualifica di		DOCENTE	
Nata il	11-10-1961	a	VITTORIA
		Prov.	RG




Le lettere di nomina e la relativa documentazione (curriculum, incarichi ecc.) sono custodite in allegato al presente documento.

### 1.2.9. LAVORATORI DIPENDENTI

Nell'ambito scolastico i lavoratori sono: i DOCENTI, gli ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, i COLLABORATORI SCOLASTICI:

MANSIONE o ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGGIATA DELL' ATTIVITÀ SVOLTA
<i>Docenti</i>	Il lavoro consiste nell'attività scolastica, compresa l'eventuale assistenza dei bambini. Il lavoro viene in alcuni casi svolto in locali come palestre e laboratori (musica, informatica, scienze etc).
<i>Assistenti amministrativi</i>	Svolgono attività di ufficio che consiste nel recupero, utilizzazione, archiviazione e trasmissione di dati e informazioni mediante diversi strumenti.
<i>Collaboratori scolastici (Personale)</i>	<b>Le principali attività del Personale A.T.A.</b> sono: la distribuzione di materiali (merende, sussidi, circolari...), la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza del docente, lo spostamento di suppellettili. Sono incaricate dell'assistenza degli alunni portatori di handicap

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Plesso: <b>Saliceto</b> A. S. 2023-24	 	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</b> Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: <a href="mailto:rgic83600b@istruzione.it">rgic83600b@istruzione.it</a> pec: <a href="mailto:rgic83600b@pec.istruzione.it">rgic83600b@pec.istruzione.it</a> sito web: <a href="http://www.scuolapirandellocomiso.edu.it">www.scuolapirandellocomiso.edu.it</a>	 PAGINA 8
---	---	---	--

A. T. A.)	per l'accesso e l'uscita dalla scuola, per l'uso dei servizi igienici. Si occupano della pulizia delle aule, dei servizi comuni, degli uffici, la pulizia degli spazi di pertinenza della scuola.
-----------	--

N.B.: Secondo le indicazioni dell'art.2 comma a) del D.Lgs 81/08 e s. m. e i., si considera lavoratore anche *“...l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione...”*, quindi bisogna considerare anche la presenza degli ALUNNI della scuola primaria e dell'infanzia che partecipano alle attività della scuola e determinano la presenza di responsabilità specifiche per i lavoratori sopra indicati.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



## 2. CARATTERISTICHE GENERALI E PLANIMETRIE DELL'IMMOBILE

### 2.1. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE

L'attività oggetto della presente valutazione è allocata al piano terra e al piano primo di un edificio di due piani fuori terra fabbricato negli anni '30, sito in via Veneto angolo vi Generale Cascino e al piano rialzato di un edificio realizzato negli anni '70.

L'edificio ospita diverse attività:

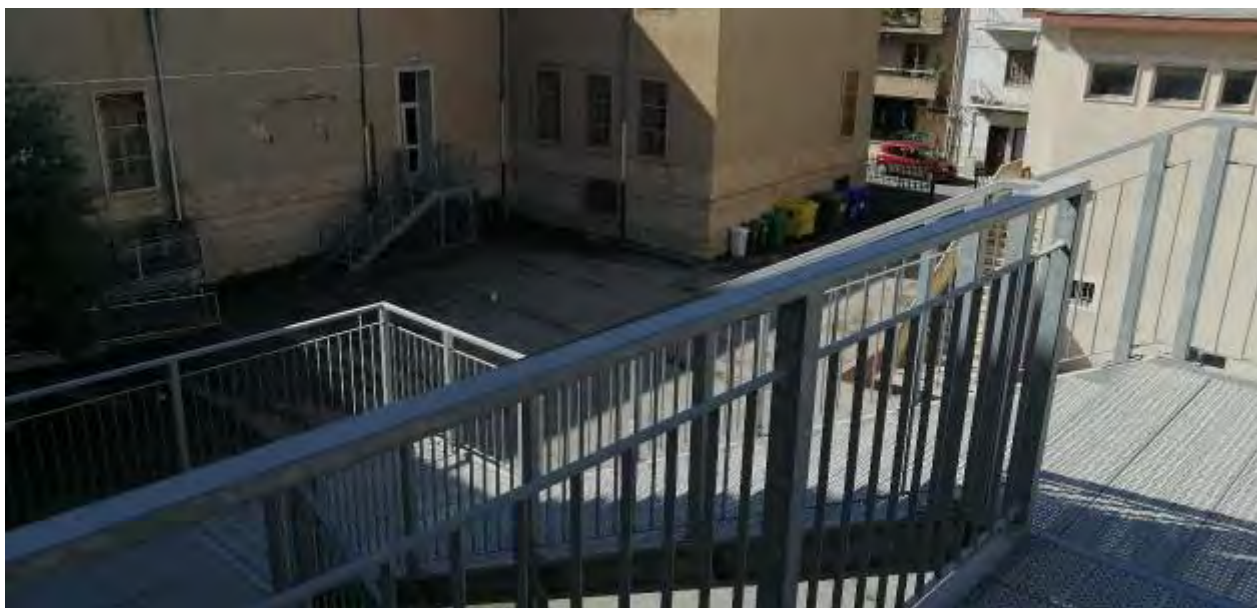
- Al piano terra “ala vecchia” n°1 sezione della scuola dell'Infanzia Plesso “Idria” della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis" e n°4 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo “Luigi Pirandello”, n°1 aula professori, la bidelleria e i servizi igienici per gli alunni ed il personale;
- Al primo piano “ala vecchia” n°2 classi della scuola primaria e n°2 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo “Luigi Pirandello”, n°1 aula per il sostegno, n°3 sezione della scuola dell'Infanzia Plesso “San Biagio” della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis", la bidelleria, i servizi igienici per gli alunni ed il personale e la stanza accoglienza covid;
- Al primo rialzato (struttura più recente) n°3 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo “Luigi Pirandello”, n°1 aula per il sostegno, n°1 laboratorio musicale e n°1 laboratorio scientifico e la stanza accoglienza covid, il piano è fornito di una scala esterna di larghezza pari a 185 cm, i gradini hanno alzata costante e pianta rettangolare;
- Il piano terra della struttura più recente viene utilizzato per svolgere attività motorie (palestra e ambienti ad essa collegati) da parte degli alunni anche se nelle ore pomeridiane viene utilizzato dagli anziani come sala da ballo e circolo ricreativo.

Al piano terra “ala vecchia” sono presenti n°4 (US n°1, US n°2, US n°3, US n°4), come indicate nelle planimetrie, uscite di dimensione pari rispettivamente a 120 cm, 200 cm, 140 cm, 120 cm, in alluminio con porta apribile nel senso di esodo e dotata di maniglione antipanico che immettono nel cortile attrezzato per l'attività sportiva e sulla strada via Veneto (US n°2).

Nel piano rialzato (struttura più recente) è presente una sola uscita (US n°5) di dimensioni pari a 185 cm.

Nel piano primo “ala vecchia” sono presenti n°2 uscite: la prima direttamente verso l'esterno (US n°6 di 180 cm) attraverso una scala di emergenza larga 180 cm consente l'uscita verso il cortile interno della scuola, la seconda è un'uscita interna (USI n°1 di 180 cm) che permette di accedere al corpo scala interno, largo 175 cm, che collega il piano primo al piano terra.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



L'evacuazione dei diversi ambienti sopra indicati viene effettuata rispettando il piano di evacuazione esposto negli ambienti di lavoro e riportato nel presente documento nel capitolo successivo.

Al piazzale interno si può accedere anche tramite un cancello comunicante con una strada comunale (via Gen. Cascino).



Dal piazzale si può accedere al piano terra “ala vecchia”, al piano rialzato della struttura più recente, al piano terra della struttura più recente dove oltre alla palestra, sono stati ricavati due locali tecnici, uno dei quali ospita la centrale termica a metano e l'altro la stazione di pompaggio dell'impianto antincendio. Ai due locali indicati si accede dal cortile rispettivamente tramite porte metalliche a due ante dotata di feritoie per il ricircolo dell'aria.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



Per quanto riguarda il rischio di incendio, nell'immobile si svolgono attività rientranti fra quelle sottoposte a controllo da parte dei Vigili del Fuoco (D.P.R. 151/2011):

*Attività 67*

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

**Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).**

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Dall'esito della valutazione del rischio incendio la scuola è stata classificata come un'attività complessivamente a **RISCHIO D'INCENDIO MEDIO**.

Pertanto la scuola necessita del Certificato di Prevenzione Incendi. L'ottenimento di tale certificazione è però subordinata ad incisivi lavori di adeguamento della struttura alle Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

È inoltre presente un'altra attività soggetta al controllo da parte dei VV.FF.: la centrale termica convertita a gas metano nell'anno 2007.

**Aule normali**

Nessuna delle aule per le attività didattiche normali è ubicata in locali interrati o seminterrati.

**Aule speciali/ Laboratori**

La scuola è dotata di:

- N° 1 laboratorio musicale (piano rialzato, "ala nuova");
- N° 1 laboratorio scientifico (piano rialzato, "ala nuova");

**Uffici – sala professori**

N°2 (una per la scuola primaria ed una per la scuola secondaria di primo grado).

**Spazio interno ed esterno attrezzato per l'attività sportiva**

Esistono uno spazio esterno (il cortile) attrezzato per l'attività sportiva e una area interna PT ala nuova con destinazione palestra.

**La centrale termica**

Dal piazzale si può accedere al piano terra dell'ala nuova, dove sono stati ricavati due locali tecnici, uno dei quali ospita la centrale termica, recentemente convertita a metano.

Al locale si accede dal cortile tramite una porta metallica a due ante non apribile nel verso dell'esodo dotata di feritoie per il ricircolo dell'aria.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

### Protezione attiva

L'immobile è provvisto di:

- impianto idrico antincendio, sistema di tubazione fissa in pressione per alimentazione idrica sulle quali sono derivate dei nassi antincendio con tubazione semirigida DN25, alimentato da serbatoio di accumulo in grado di garantire la portata e la pressione richiesta dall'impianto attraverso un sistema/gruppo di pompaggio collocato in locale ad uso esclusivo, opportunamente areato e con accesso diretto dall'esterno.
- estintori portatili del tipo a polvere 34A 233B C distribuiti all'interno degli ambienti di lavoro, posizionati in modo tale che la distanza da percorrere per utilizzarli sia minore di 30 m, ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro e sempre evidenziati con apposita segnaletica.

### Impianti elettrici

Il quadro generale (Q.G.) è posto nel piano terra vicino l'ingresso principale.

### Sistema di allarme

L'edificio scolastico è dotato di sistema di allarme antincendio del tipo ad altoparlanti, il cui comando è al piano terra ("ala vecchia" vicino posto bidelleria).

### Dispositivi d'intercettazione dell'energia elettrica



Dispositivi d'intercettazione dell'energia elettrica installato in prossimità dell'uscita di sicurezza che immette in Via V. Veneto angolo Via Toscanini

### Dispositivi d'intercettazione del gas



Dispositivi d'intercettazione del gas installato in prossimità del locale caldaia.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Infine vi è un attacco per i VV.F. del tipo UNI 70 in prossimità dell'ingresso di Via Gen. Cascino.



## 2.2. PLANIMETRIE DELL'IMMOBILE

Le planimetrie delle aree interne ed esterne sono appese nelle classi o zone comuni. Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza;
- Ubicazione dei luoghi sicuri;
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con le lettere);
- Indicazione delle segnaletiche di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale;
- Individuazione delle chiusure del gas metano;
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua.

**LE PLANIMETRIE SONO ESPOSTE ANCHE NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE.**

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

### 3. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (D.M. 26/08/1992), REQUISITI TECNICI AULE E CALCOLO SUPERFICIE NETTA MINIMA PER ALUNNO NELLE CLASSI, CALCOLO CAPACITA' DI DEFLUSSO

#### 3.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (D.M. 26/08/1992)

TIPO 0: Scuole con n° di presenze contemporanea fino a 100 persone;

TIPO 1: Scuole con n° di presenze contemporanea da 101 a 300 persone;

#### **TIPO 2: Scuole con n° di presenze contemporanea da 301 a 500 persone;**

TIPO 3: Scuole con n° di presenze contemporanea da 501 a 800 persone;

TIPO 4: Scuole con n° di presenze contemporanea da 801 a 1200 persone;

TIPO 5: Scuole con n° di presenze contemporanea oltre 1200 persone.

P.S.: all'interno del plesso sono presenti alunni docenti e personale ATA che non appartengono all'Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello" in dettaglio:

- n°1 sezione della scuola dell'Infanzia Plesso "Idria" della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis" (piano terra);
- n°3 sezioni della scuola dell'Infanzia Plesso "San Biagio" della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis" (piano primo).

#### 3.2. REQUISITI TECNICI AULE E CALCOLO SUPERFICIE NETTA MINIMA PER PERSONA ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Per valutare il massimo affollamento si devono seguire le indicazioni contenute nell'allegato del **D.M. 26 agosto 1992 al punto 5** che qui di seguito riportiamo:

- aule: massimo 26 persone/aula (su dichiarazione rilasciata dal titolare dell'attività)
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m<sup>2</sup>
- Laboratori: assimilati ad aule
- Segreterie e presidenza: assimilati ad aree destinate a servizi
- Sala insegnanti: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m<sup>2</sup>
- Aule speciali e biblioteca: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m<sup>2</sup>.

I dati sopraindicati vanno integrate alle indicazioni del **D.M. 18 Dicembre 1975** del Ministro dei lavori pubblici, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 2 febbraio 1976, che nella tabella 7 indica che la superficie netta minima per classe e per alunno da rispettare negli spazi destinati alle attività didattiche deve essere almeno pari a **1,80 mq/alunno**.

Si ricorda altresì che l'assegnazione degli alunni nelle varie aule va effettuato in linea con il **D.M. 26 agosto 1992** il quale regola il numero massimo di occupanti dei singoli ambienti ed in particolare se il locale è dotato di porta di uscita con apertura in controesodo, tale ambiente può contenere al massimo **25 persone**.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Dall'analisi effettuata:

### **ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Le classi di scuola secondaria di primo grado si trovano nel piano terra - ala vecchia e nel piano rialzato - ala nuova:

Piano	Numero stanza	Superficie stanza (mq)	Classe	Numero alunni presenti + docente	Sup per alunno (mq/alunno) (min 1,80 mq/alunno)
PT	07	45.40	III E	<b>24+1</b>	1.82
PT	08	45.40	II B	<b>24+1</b>	1.82
PT	09	45.40	II A	<b>24+1</b>	1.82
PT	10	45.40	I B	<b>26+1</b>	1.68
PR	12	35.90	III A	<b>19+1</b>	1.80
PR	14	32.30	SOSTEGNO	<b>5+1</b>	5,38
PR	16	36.20	DEPOSITO	////////	////////
PR	17	35.70	III B	<b>21+1</b>	1.62
PR	18	48.80	I A	<b>24+1</b>	1.95

### **AULE SPECIALI e LABORATORI**

Piano	Numero stanza	Superficie stanza (mq)	Identificazione Stanza	Superficie per persona (mq)	Numero max di persone presenti (Capienza stanza)
PR	15	33,70	<b>LAB. SCIENTIFICO</b>	1,80 mq/persona	19
PR	13	29,00	<b>LAB. MUSICALE AULA COVID 19</b>	////////	////////
PT		250,00	<b>PALESTRA</b>	0,4 persone/m <sup>2</sup>	100

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

### ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

Le classi di scuola primaria si trovano nel piano primo:

Piano	Numero stanza	Superficie stanza (mq)	Classe	Numero alunni presenti + docente	Sup per alunno (mq/alunno) (min 1,80 mq/alunno)
P1	01	47,00	V D	<b>23+1</b>	1.96
P1	02	41,40	VUOTA	////////	////////
P1	03	41,40	I E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<b>23+1</b>	1.73
P1	04	41,40	II E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<b>27+1</b>	1.49
P1	05	29,20	SOSTEGNO	<b>5+1</b>	4,87
P1	07	59,10	V C	<b>24+1</b>	2,36

### DOCENTI E PERSONALE ATA

Piano	Numero / lettera stanza	Superficie stanza (mq)	Identificazione Stanza	Superficie per persona (mq)	Numero max di persone presenti (Capienza stanza)
PT		21,60	AULA DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	persone effettivamente presenti + 20%;	6
PT	11	25,00	AULA DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	persone effettivamente presenti + 20%;	8
PR	41	13,40	BIDELLERIA	persone effettivamente presenti + 20%;	VUOTA
P1	12	17,00	PRESIDENZA	persone effettivamente presenti + 20%;	2
P1	06	26.30	BIDELLERIA	persone effettivamente presenti + 20%;	2

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>	Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	



#### 4. REQUISITI TECNICI USCITE E PERCORSI DI SICUREZZA

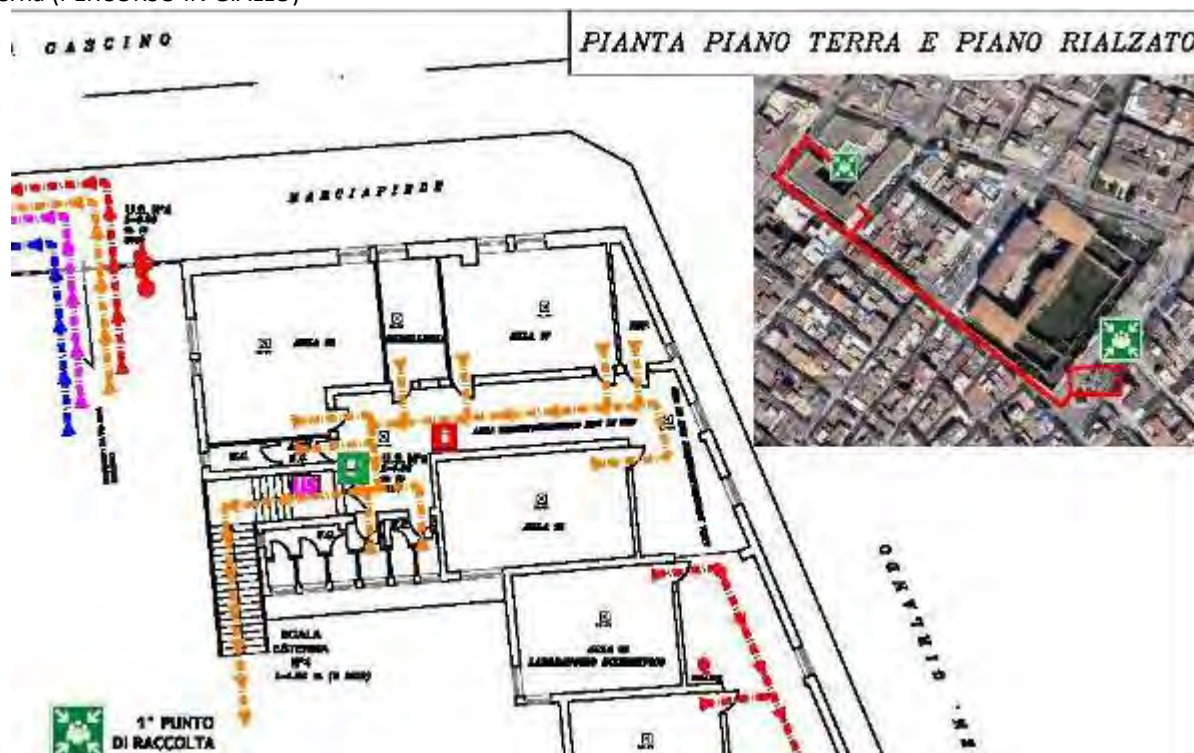
<b>USCITE DI SICUREZZA VERSO L'ESTERNO</b>
<u>S. N.1 (PIANO TERRA) da 120 cm 2 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che immette nel cortile interno.
<u>S. N.2 (PIANO TERRA) da 200 cm 3 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che immette nella via Veneto
<u>U.S. N.3 (PIANO TERRA) da 140 cm 2 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che immette nel cortile interno.
<u>U.S. N.4 (PIANO TERRA) da 120 cm 2 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che immette nel cortile interno.
<u>U.S. N.5 (PIANO RIALZATO) da 185 cm 3 MOD</u> realizzata con porte a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che immette nel cortile interno.
<u>U.S. N.6 (PIANO PRIMO) da 180 cm 3 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che, tramite la scala antincendio esterna, immette nel cortile interno.
<b>USCITE DI SICUREZZA INTERNE</b>
<u>U.S.I N.1 (PIANO PRIMO) da 180 cm 3 MOD</u> realizzata con porta a battente apribile nel senso dell'esodo dotata di maniglione antipanico che, tramite la scala interna (SCALA INTERNA n°1), immette nell'androne del piano terra lato via Veneto.
<b>SCALE ESTERNE</b>
<u>SCALA N°1 (PIANO TERRA) da 120 cm 2 MOD:</u> piano terra (ala vecchia) con il cortile interno
<u>SCALA N°2 (PIANO TERRA) da 200 cm 3 MOD:</u> piano terra (ala vecchia) con il cortile interno
<u>SCALA N°3 (PRIMO PIANO E PIANO TERRA) da 180 cm 3 MOD:</u> piano terra e primo piano (ala vecchia) con il cortile interno
<u>SCALA N°4 (PIANO RIALZATO) da 185 cm 3 MOD:</u> piano rialzato (ala nuova) con il cortile interno
<b>SCALE INTERNE</b>
<u>SCALA N°1 (PRIMO PIANO E PIANO TERRA) da 175 cm 2 MOD:</u> piano primo con piano terra direzione uscita sulla via Veneto (US n°2)
<u>SCALA N°2 (PIANO RIALZATO E PIANO TERRA) da 300 cm 5 MOD:</u> collega il piano rialzato ala nuova con il piano terra ala vecchia

**P.S.:** le uscite e le scale sopra descritte sono state indicate e numerate nelle planimetrie.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

### PERCORSO DI SICUREZZA PARTE DEL PIANO RIALZATO (ALA NUOVA) (PERCORSO NON UTILIZZATO DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 2019/20)

Corridoio lato via Generale Cascino fino all'uscita di piano (US n°5) da 185 cm (3 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette direttamente nel cortile interno attraverso la scala esterna (PERCORSO IN GIALLO)



Lunghezza massima di questo percorso:

- 20 m (percorso orizzontale in due direzioni)
- 6 m (percorso verticale scale)

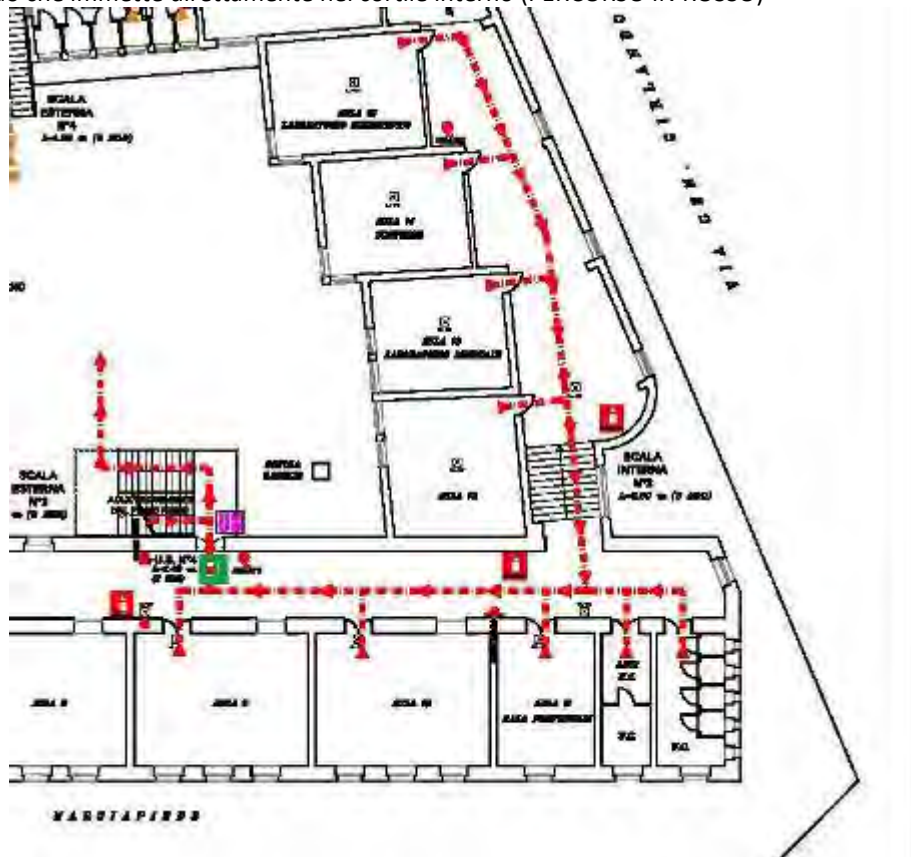
Questa via d'uscita deve essere percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

1. (AULA 16)
2. (AULA 17)
3. (BIDELLERIA)
4. (AULA 18)
5. (W.C. ALUNNI E DOCENTI)

Affollamento massimo ipotizzabile: 80 persone.

## PERCORSO DI SICUREZZA PARTE DEL PIANO RIALZATO (ALA NUOVA) E PARTE PIANO TERRA ALA VECCHIA

Corridoio lato via Generale Girlando piano rialzato ala nuova e parte del corridoio via Veneto piano terra ala vecchia fino all'uscita di piano (US n°4) da 120 cm (2 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette direttamente nel cortile interno (PERCORSO IN ROSSO)



Lunghezza massima di questo percorso:

- percorso orizzontale piano rialzato inferiore a 40 metri;
- 3,5 m (percorso verticale scale)

Questo percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

1. (AULA 15 laboratorio scientifico)
2. (AULA 14)
3. (AULA 13 laboratorio musicale)
4. (AULA 12)
5. (AULA 11 sala professori)
6. (AULA 10)
7. (AULA 9)

Verso US n°4

Affollamento massimo ipotizzabile: 120 persone.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:  
*Dott. Ing. Maria Pennisi*

Redatto dal Datore di Lavoro:  
Dirigente Scolastico – *Prof.ssa Francesca Lauria*

### PERCORSO DI SICUREZZA PARTE PIANO TERRA ALA VECCHIA (LATO VIA VENETO)

Parte del corridoio via Veneto e parte del corridoio via Toscanini piano terra ala vecchia fino all'uscita di piano (US n°3) da 140 cm (2 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette direttamente nel cortile interno (PERCORSO IN MAGENTA)



Lunghezza massima di questo percorso:

- percorso orizzontale piano rialzato inferiore a 30 metri;
- 3,0 m (percorso verticale scale)

Questo percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

1. (AULA 8)
2. (AULA 7)
3. (AULA 6)
4. (AULA 5)

Verso US n°3

Affollamento massimo ipotizzabile: 120 persone.

### PERCORSO DI SICUREZZA PARTE PIANO TERRA ALA VECCHIA (LATO VIA TOSCANINI)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

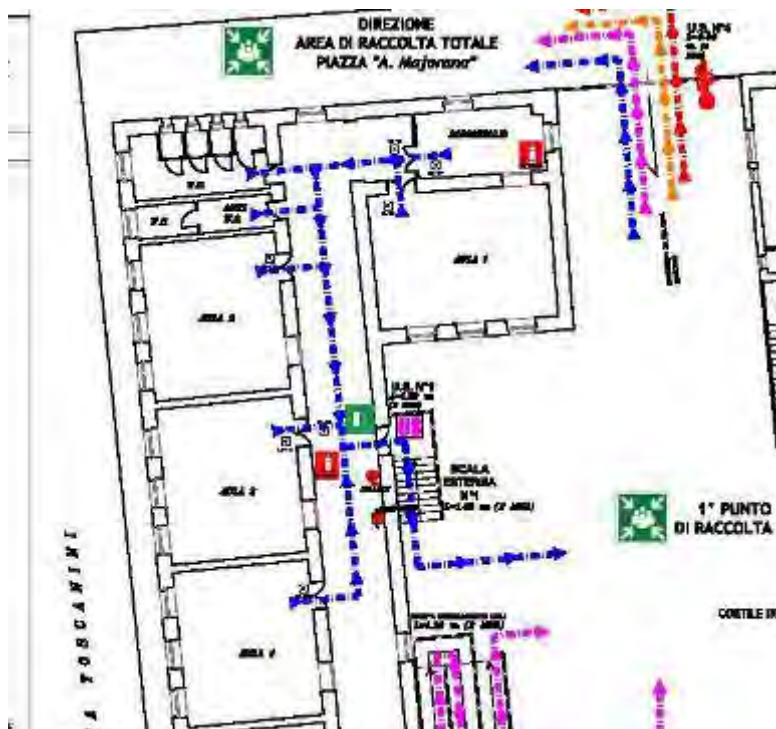
30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:  
*Dott. Ing. Maria Pennisi*

Redatto dal Datore di Lavoro:  
Dirigente Scolastico – *Prof.ssa Francesca Lauria*

Parte del corridoio via Toscanini piano terra ala vecchia fino all'uscita di piano (US n°1) da 120 cm (2 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette direttamente nel cortile interno (PERCORSO IN BLU)



Lunghezza massima di questo percorso:

- percorso orizzontale piano rialzato inferiore a 30 metri;
- 3,0 m (percorso verticale scale)

Questo percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

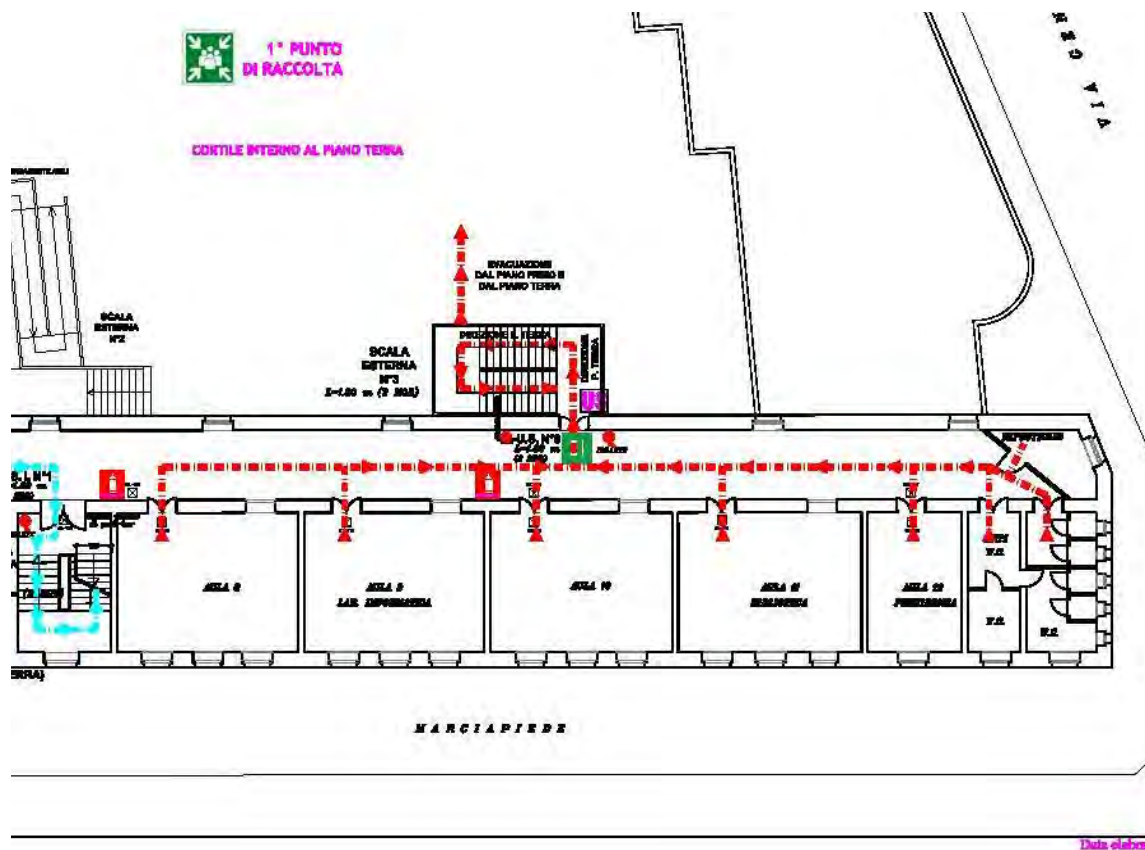
1. (AULA 4)
2. (AULA 3)
3. (AULA 2)
4. (AULA 1)

Verso US n°1

Affollamento massimo ipotizzabile: 120 persone.

### PERCORSO DI SICUREZZA PARTE PIANO PRIMO ALA VECCHIA (LATO VIA VENETO)

Parte del corridoio via Veneto piano PRIMO ala vecchia fino all'uscita di piano (US n°6) da 180 cm (3 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette nel cortile interno attraverso una scala esterna (SCALA ESTERNA N°3 – l=180 cm - 3 MOD) (PERCORSO IN ROSSO)



Lunghezza massima di questo percorso:

- percorso orizzontale piano rialzato inferiore a 20 metri;
- 10,0 m (percorso verticale scale ESTERNA)

Questo percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

1. (AULA 8)
2. (AULA 9)
3. (AULA 10)
4. (AULA 11)
5. (AULA 12)

Verso US n°6

Affollamento massimo ipotizzabile: 180 persone.

### PERCORSO DI SICUREZZA PARTE PIANO PRIMO ALA VECCHIA (LATO VIA VENETO)

Parte del corridoio via Veneto e corridoio via Toscanini piano PRIMO ala vecchia fino all'uscita INTERNA di piano (USI

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

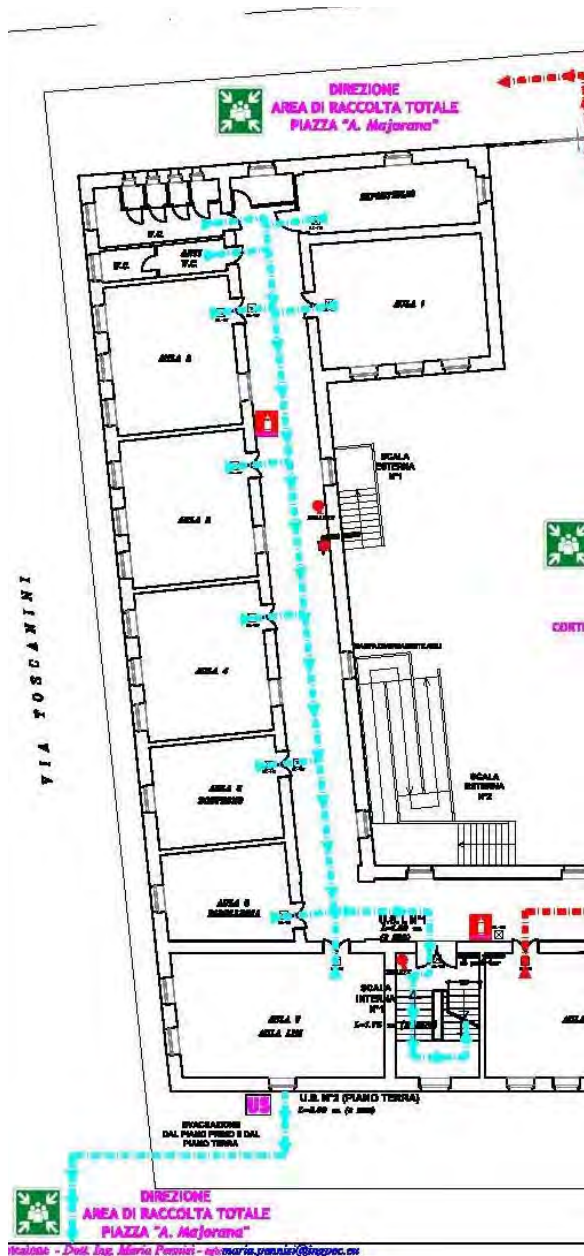
30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:  
*Dott. Ing. Maria Pennisi*

Redatto dal Datore di Lavoro:  
Dirigente Scolastico – *Prof.ssa Francesca Lauria*

n°1) da 180 cm (3 MOD), attraverso la SCALA INTERNA n°1 da 175 cm SI RAGGIUNGE l'uscita verso l'ESTERNO DEL PIANO TERRA (US n°2) da 200 cm (3 MOD) realizzata in vetro e telaio in alluminio con porte battenti apribili nel senso di esodo che immette direttamente SULLA VIA VENETO (PERCORSO IN CIANO)



Lunghezza massima di questo percorso:

- percorso orizzontale piano rialzato inferiore a 60 metri;
- 10,0 m (percorso verticale scale ESTERNA)

Questo percorso dalle seguenti classi, rispettando l'ordine di seguito indicato:

1. (AULA 1)
2. (AULA 2)
3. (AULA 3)
4. (AULA 4)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:  
**Dott. Ing. Maria Pennisi**

Redatto dal Datore di Lavoro:  
**Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria**

5. (AULA 5 SOSTEGNO)  
 6. (AULA 6 BIDELLERIA)  
 7. (AULA 7)

Verso USI n°1, SCALA INTERNA n°1 e US n°2  
 Affollamento massimo ipotizzabile: 120 persone.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



#### 4.1.PERCORSI DI USCITA PER I DISABILI

La presenza di disabili all'interno della struttura fa sì che si debba considerare con particolare attenzione il loro ruolo in seno alle procedure di emergenza ed evacuazione.

Il piano terra si trova al livello stradale e quindi possibile l'accesso per i disabili.

L'accesso al primo piano potrebbe avvenire solo con il trasporto a braccia, non esistendo ascensore nell'edificio, la presenza di persone completamente inabili alla deambulazione al primo piano, quindi, comporterebbe l'onere per gli insegnanti e il personale scolastico, di trasportare fisicamente gli alunni almeno fino al piano terra.

**Pertanto le classi con persone completamente inabili alla deambulazione devono essere poste al piano semi-rialzato.**

L'orientamento nella costruzione deve assicurata in primis dalla presenza di cartellonistica di segnalazione adeguata in numero e formato e dalle planimetrie affisse indicanti i percorsi d'esodo. La presenza dell'insegnante di sostegno è una misura di sostegno anche agli eventuali problemi di orientamento dell'alunno disabile.

La segnalazione dell'allarme viene effettuata attraverso la campanella di segnalazione dell'orario di lezione con un suono convenuto per l'evacuazione, **deve quindi essere udibile da ogni punto della costruzione**. Anche in questo caso la sorveglianza dell'insegnante di sostegno costituisce una misura cautelativa.

##### PROCEDURE OPERATIVE

In caso di evacuazione gli insegnanti di sostegno o, in assenza, gli insegnanti, provvederanno a:

- comunicare verbalmente in termini adeguati, possibilmente rassicuranti, in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga
- **guidare l'allievo verso l'uscita più vicina**
- porsi in fondo alla fila in esodo delle altre classi per non rallentare il deflusso e non essere travolti
- aiutare gli allievi nell'attraversamento dei corridoi e nella discesa delle scale fino al punto di raccolta

Il personale scolastico incaricato di svolgere attività di sorveglianza sullo sgombero totale dei locali alla fine dell'evacuazione, tornando ai piani e sulle rampe delle scale si fermerà a fornire sostegno all'esodo dei disabili.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

## 5. CALCOLO CAPACITA' DI DEFLUSSO

La verifica della capacità di deflusso viene fatta in base ai Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro del **D.M. 10/03/98** e alle indicazioni contenute nel **Decreto Ministeriale del 26/08/1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”**.

**PIANO TERRA - ALA VECCHIA e PIANO RIALZATO – ALA NUOVA**

*Il numero totale delle persone è dato dalla somma delle persone presenti*

**1. NUMERO MAX persone presenti al piano = 220 persone**

Larghezza totale uscite piano	<b>2 Mod. + 2 Mod. + 2 Mod.+ 3 Mod. (US N°1, US N°3, US N°4,US N°5)</b>
Capacità di deflusso teorica	<b>9 x 60 = 540 persone</b>
	<b>VERIFICATO</b>
Osservazioni	I PERCORSI INTERNI EFFETTUATI NON SONO DI LUNGHEZZA SUPERIORI AI 60 m (ai sensi del DM 26/08/1992)

**PIANO PRIMO - ALA VECCHIA**

*Il numero totale delle persone è dato dalla somma delle persone presenti*

**1. NUMERO MAX persone presenti al piano = 150 persone**

Larghezza totale uscite piano	<b>3 Mod. + 3 Mod. (US N°2 (piano terra), US N°6)</b>
Capacità di deflusso teorica	<b>6 x 60 = 360 persone*</b>
	<b>VERIFICATO</b>
Osservazioni	I PERCORSI INTERNI EFFETTUATI NON SONO DI LUNGHEZZA SUPERIORI AI 60 m (ai sensi del DM 26/08/1992)

\*N.B.: *Si specifica che la scala interna n°1 è larga L=175 cm (2 MOD), quindi per precisione i moduli sono 3 Mod. + 2 Mod = 5 Mod quindi la capacità di deflusso teorica è 5 x 60 = 300 persone invece che 360.*

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

## 6. AREE DI RACCOLTA

### CORTILE INTERNO – AREA DI PRIMA RACCOLTA



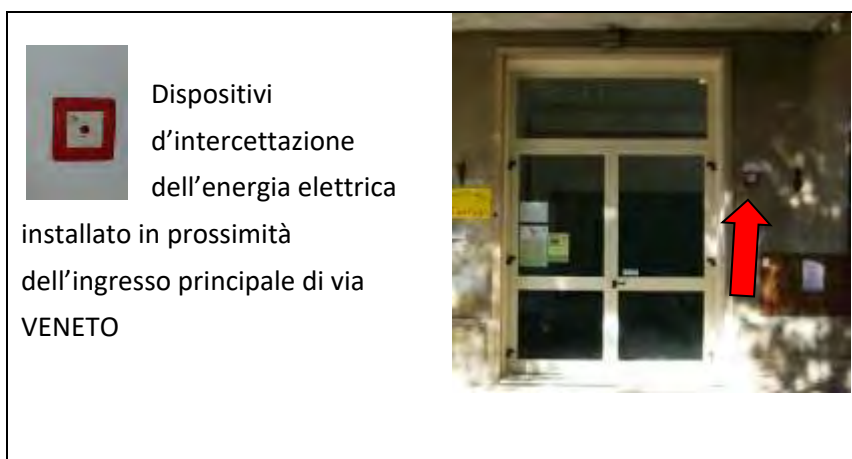
### PIAZZA ANGELO MAJORANA – AREA RACCOLTA GLOBALE



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

## 7. INFORMAZIONI SUI DISPOSITIVI DI EMERGENZA COLLETTIVA, INTERCETTAZIONE GAS E CORRENTE ELETTRICA E CONTROLLI PERIODICI

- Durante la fase preventiva è NECESSARIO:
  - ♦ Conoscere la posizione dei mezzi di spegnimento (*estintori a polvere e nspi*).
  - ♦ Conoscere la posizione dei dispositivi di intercettazione della corrente elettrica.



- ♦ Conoscere la posizione dei dispositivi di intercettazione del gas



- ♦ Controllare periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione.
- ♦ Controllare giornalmente che tutte le vie di esodo siano praticabili e che tutte le uscite di sicurezza non siano chiuse a chiave o non utilizzabili.
- ♦ Vigilare che nei locali non siano presenti materiali infiammabili.
- ♦ Controllare il contenuto della cassetta di pronto soccorso.
- ♦ Segnalare eventuali anomalie riscontrate durante i controlli giornalieri.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

## **Allegato G)**

# **VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO**

*art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i.*

*Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
METODOLOGIA CHECKLIST (ISPESL)*

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

## PREMESSA

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Scolastico indicato in epigrafe, ha effettuato, in qualità di Datore di Lavoro (Legale Rappresentante), la Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro il Dirigente Scolastico, con la collaborazione della consulente tecnico esterna e R.S.P.P., Dott. Ing. Maria Pennisi, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e della squadra del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha redatto il seguente documento contenente:

**a) VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i.- Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali METODOLOGIA CHECKLIST (ISPESL)**

**IL RIESAME DEL DOCUMENTO VIENE EFFETTUATO CON PERIODICITA' ANNUALE.**

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

## INFORMAZIONE AI LAVORATORI

### INFORMIAMO I LAVORATORI CHE È IN CORSO LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS DA LAVORO.

Questa innovazione è prevista dalla nuova normativa sulla salute e sicurezza nel lavoro (Decreto Legislativo 81 del 2008 e successive modifiche).

Lo stress è uno stato di malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e deriva dal fatto che le persone non si sentono in grado di far fronte alle richieste o alle attese nei loro confronti.

I sintomi dello stress si manifestano come disturbi a livello fisico (emicrania, disturbi gastrointestinali, variazione della pressione arteriosa, ecc.); a livello comportamentale (assenteismo, abuso di alcool, farmaci, tabacco, droghe, ecc.); a livello psicologico (disagio, ansia, irritabilità, depressione, ecc).

Tuttavia individui diversi rispondono in maniera diversa ad una stessa situazione difficile, il che dimostra che dipende dalla loro capacità di gestire e controllare i fattori di disagio.

Tuttavia non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

Infatti lo stress può avere **origine dalla situazione privata-personale**, ma in questo caso l'azienda non è autorizzata ad intervenire.

**In altri casi lo stress può essere collegato solo o prevalentemente al lavoro.** Infatti, il lavoratore può a volte essere sottoposto per lungo tempo a reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle sue capacità, risorse o esigenze. La precarietà del posto di lavoro, l'incertezza dei ruoli e degli obiettivi personali ed aziendali, la mancanza di ricompense e di autonomia decisionale, l'esposizione ad agenti nocivi per la salute, sono caratteristiche che possono indurre allo stress con gravi conseguenze sulla salute del lavoratore. Tra l'altro, un lavoratore stressato può essere meno attento agli altri rischi del proprio lavoro.

Le situazioni di disagio lavorativo sono in costante aumento: secondo l'Unione Europea una percentuale compresa tra il 50 e il 60 % delle giornate lavorative perse in un anno è correlata allo stress lavorativo, con costi elevati per le aziende e grandi perdite di produttività.

***L'azienda intende valutare se nella propria organizzazione esiste realmente un rischio stress e in quale misura. Se tale valutazione rileverà che nell'organizzazione aziendale esiste concretamente il rischio di stress correlato al lavoro, il datore di lavoro programmerà conseguenti azioni mirate a migliorare IL "BENESSERE ORGANIZZATIVO". Esse verranno rese note a tempo opportuno e comunque saranno rese immediatamente conoscibili al RLS.***

Pertanto il lavoratore che voglia evidenziare problematiche che possono causare stress, è invitato a parlarne con il R.L.S.

### FATTORI CHE POSSONO CAUSARE STRESS SUL LAVORO

**Fisici:** eccessivo rumore, umidità, vibrazioni, movimentazione carichi eccessivi, posizioni scomode e/o dolorose, esposizione a sostanze tossiche o pericolose;

**Psicosociali:** contatto con la sofferenza umana, malattie o infortuni, personale esposto a pericoli, minacce di aggressioni

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

**Gestionali:** aspetti temporali della giornata e dell'attività lavorativa, contenuto dell'attività lavorativa, condizioni dell'organizzazione, rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro e rapporti interpersonali con i supervisori

**Contenuto del lavoro:** carico eccessivo, ritmi eccessivi, monotonia, ecc.

**Controllo:** quanto la persona sente di non poter controllare adeguatamente il modo di svolgere il proprio lavoro.

**Supporto/Sostegno:** mancano l'incoraggiamento e le risorse fornite dall'organizzazione, dalle linee di gestione e dai colleghi.

**Relazioni:** mancano la promozione positiva del lavoro al fine di evitare conflitti e non esiste una procedura per un'adeguata gestione di comportamenti inaccettabili.

**Ruolo:** il lavoratore non comprende il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione; l'organizzazione aziendale non assicura un clima lavorativo con bassa incidenza di conflitti tra i diversi ruoli.

**Cambiamento:** il cambiamento organizzativo (piccolo o grande che sia) non viene adeguatamente gestito e comunicato all'interno dell'organizzazione.

**Ricompense e riconoscimenti:** il lavoratore ritiene che l'organizzazione aziendale non riconosca il suo apporto individuale.

**Utilizzo di nuove forme di contratti di lavoro (contratti precari) e l'incertezza e l'insicurezza del lavoro stesso (scarsità di lavoro)**

**Forza lavoro sempre più vecchia** (poco flessibile e poco adattabile ai cambiamenti) per mancanza di adeguato turn-over

**Principali indicatori di stress sul lavoro:** malattie - infortuni - permessi - ritardi - entrate/uscite anticipate - richieste di trasferimento - tasso di assenteismo - ecc.).

#### MANIFESTAZIONI DELLO STRESS

**Emotive:** tensione, ansia, depressione, irritabilità, sofferenza, facilità al pianto, vissuti di impotenza, insicurezza, caduta motivazionale e disinteresse;

**Cognitive:** scarsa concentrazione, difficoltà di memorizzazione, difficoltà ad apprendere cose nuove, facilità a dimenticare, senso di confusione, incertezza decisionale e polarizzazione ideativa;

**Comportamentali, fisiologiche:** disturbi del sonno, disturbi del ritmo cardiaco, dispnea, cefalea, aumento della glicemia, sudorazione, bocca asciutta, parestesie, tic nervosi, tremori.

#### POSSIBILI AZIONI PREVENTIVE

**Interventi per la riduzione del rischio** sui fattori critici risultanti dalla valutazione

**La formazione** dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

**L'informazione** e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle **buone prassi**.

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



**Programmazione della valutazione del rischio stress L-C**

**Istruzioni:**

“ La programmazione temporale delle suddette attività di valutazione e l’indicazione del termine finale di espletamento delle stesse devono essere riportate nel documento di valutazione dei rischi.” (Linee Guida della Commissione Consultiva Permanente)

Poiché il termine di legge per l’esecuzione della valutazione del rischio stress l-c- era , in base all’ultima proroga di legge, il 31.12.2010, la Commissione Consultiva ha ritenuto che tale obbligo s’intenda soddisfatto a patto che al più presto sia inserito tale programma nel DVR e che poi almeno la valutazione “preliminare” (che è relativamente veloce) sia eseguita in tempi strettissimi. Parte integrante della programmazione è la definizione della composizione del GRUPPO DI LAVORO che eseguirà la valutazione preliminare.

Ricordiamo che questo foglio va riportato nel documento di valutazione dei rischi e deve avere attribuzione di data certa, mediante le firme di DDL, RSPP, MC e RLS (oppure mediante Marca Temporale).

**Il Gruppo di Lavoro per la valutazione del rischio stress L-C sarà così costituito:**  
*[cancellare e aggiungere]*

<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dirigente Scolastico Prof.ssa Francesca Lauria
<b>RSPP</b>	Dott. Ing. Maria Pennisi

**Con la partecipazione / collaborazione di:**

<b>RLS</b>	Rosetta Lumia
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Dott. Federico Giuseppe Nalis
<b>DIRETTORE PERSONALE</b>	////
<b>RESPONSABILE QUALITA'</b>	////
<b>RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA</b>	////
<b>PSICOLOGO</b>	////
<b>ALTRO</b>	/Davide Grazioso Rosaria Gianni

<b>La prima riunione del GDL si terrà in data:</b>	11/10/2022
<b>Data prevista per la conclusione della valutazione preliminare e individuazione delle Azioni di miglioramento:</b>	30/10/2023
<b>Eventuale inizio della valutazione approfondita, se necessaria:</b>	Entro 30 gg

**Note:**  
Nella prima riunione si procederà alla ripartizione eventuale di TUTTI i dipendenti (compresi Dirigenti e Preposti) in Gruppi Omogenei, poi di seguito si procederà a compilare la check-list proposta dall'ISPESL con Indicatori aziendali , di contesto lavorativo e contenuto lavorativo. In base ai risultati, per ogni Gr. Omogeneo il datore di lavoro immediatamente o entro pochi giorni programmerà le Azioni di miglioramento, nonché calendario/modalità per il loro monitoraggio.  
Inoltre, in base ai risultati, il Gruppo di lavoro programmerà il periodo in cui dovrà essere nuovamente eseguita la valutazione preliminare.

Firme:

<b>DATORE DI LAVORO</b>	
<b>RSPP</b>	
<b>Medico Competente</b>	
<b>RLS</b>	

**SCHEDA AZIENDA**

**DATA COMPILAZIONE** 30/10/2023

**IMPRESA** SCUOLA STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO "Luigi Pirandello" - Plesso "Saliceto"

**La presente Valutazione preliminare del rischio da stress lavorocorrelato è stata eseguita secondo le indicazioni, emanate il 18/11/2010,della commissione consultiva permanente di cui all'art. 6 del D.Lgs 81 del**

**Articolo 6 - Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro**  
1. Presso il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali è istituita la Commissione consultiva permanente (...).  
8. La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha il compito di:  
(...)  
**m- quater) elaborare le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavorocorrelato".**

**VALUTAZIONE COMPILATA DA:**

**(N.B. la firma costituisce attribuzione di DATA CERTA al presente documento)**

- DATORE DI LAVORO** Nome: Dirigente Scolastico Prof.ssa Francesca Lauria Firma:
- RSPP** Nome: Dott. Ing. Maria Pennisi

**Con la partecipazione / collaborazione di:**

- RLS** Nome: Rosetta Lumia
- MEDICO COMPETENTE** Nome: Dott. Federico Giuseppe Nalis
- DIRETTORE PERSONALE** \_\_\_\_\_
- RESPONSABILE QUALITA'** \_\_\_\_\_
- RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA** \_\_\_\_\_
- PSICOLOGO** \_\_\_\_\_
- ALTRO** Nome: Davide Grazioso Rosaria Gianni

NOTE

## INDIVIDUAZIONE GRUPPI OMOGENEI [aggiunta al modello ISPESL]

Di seguito si dà applicazione alla Circolare n. 23692 del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI del 18.11.2010 contenente le Linee Guida per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato emesse dalla Commissione Consultiva Permanente di cui all'art. 6 del DLGS 81 in quanto a ciò delegata dallo stesso art. 6 comma 8 punto m-quater.

Il punto che viene sviluppato in questo foglio è relativo all'indicazione: <<... le necessarie attività devono essere compiute con riferimento a tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti. La valutazione deve prendere in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione che ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare in ragione della effettiva organizzazione aziendale (potrebbero essere, ad esempio, i turnisti, i dipendenti di un determinato settore oppure chi svolge la medesima mansione, etc)...>>

Per ciascun gruppo omogeneo di seguito individuato, sarà sviluppata una cartella in Excel con la sigla del gruppo (es. "GroMoA.xls"); essa proporrà le stesse check-list ISPESL mirate alla cd. "valutazione preliminare" obbligatoria. Solo la scheda "Indicatori Aziendali" è comune a tutti e va compilata in questo file (vedi l'apposita linguetta) comprese le azioni migliorative.

SIGLA DEL GRUPPO OMOGENEO	N° COMPONENTI	DESCRIZIONE (ed eventuali note giustificative della scelta:	Valutazione finale	N° Az Migliorati
GrOmoA	2	Dirigenti e preposti	R. BASSO P. 6	7
GrOmoB	14+5	Docenti	R. BASSO P. 2	3
GrOmoC	0	Personale di segreteria	R. BASSO P. 5	6
GrOmoD	6	Collaboratori scolastici	R. BASSO P. 5	6

## AREA INDICATORI AZIENDALI ( dipendenti valutati N. 75 )

[Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni.]

DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO	SE = 0	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	(*) Note:
1	INDICI INFORTUNISTICI	x	x		Nel caso in cui la risposta INALTERATO corrisponda a 0, si segna la X nella casella DIMINUITO. Es: la sua Azienda ha 0 (zero) infortuni negli ultimi 3 anni. Seguendo le istruzioni dovrebbe segnare INALTERATO perché non ci sono variazioni. In questo caso però, INALTERATO indica una condizione non cambiata perché non migliorabile; motivo per cui la X si segna su diminuito e non su inalterato.
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)		x	si	
3	ASSENZE DAL LAVORO [vedi in calce nota esplicativa n. 1]		x	si	
4	% FERIE NON GODUTE [vedi in calce nota esplicativa n. 2]	x	x		
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE [vedi in calce nota esplicativa n. 3]	x	x		
6	% ROTAZIONE DE PERSONALE (usciti-entrati) [vedi in calce nota esplicativa n. 4]	x	x		
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI				
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)				
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	x	x		
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/DEMANSSIONAMENTO	x	x		

PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI	12		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO	0	2	0

<b>ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO</b>	<b>Se mettete la x in corrispondenza del &lt;Si&gt;, ecco la conseguenza automatica inevitabile :</b>  <b>SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO (mediante questionari) DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (tuttavia va completata l'analisi degli altri indicatori per individuare le azioni correttive comunque indispensabili)</b>
--	--

### Attenzione ! Tra poche righe prosegue con l'indicazione delle AZIONI MIGLIORATIVE

<b>Note :</b>	<p><b>1) % Assenze dal lavoro</b>                      Si intendono le condizioni sotto elencate:                      - permessi retribuiti                      - permessi per malattia                      - periodi di aspettativa per motivi personali                      - assenze ingiustificate                      - mancato rispetto dell'orario minimo di lavoro (ritardi, uscite anticipate, ecc.)                      Non si considera assenza la non presenza legata ad agitazione di carattere sindacale quali scioperi ed assemblee autorizzate.                      Formula di calcolo: [Num. ore lavorative perse / Num. ore lavoro potenziali lavorabili da contratto] x 100</p> <p><b>2) % Ferie non godute</b>                      Intese come ferie maturate e non godute una volta trascorso il periodo previsto dalla legge per la relativa fruizione.                      Formula di calcolo: [Num. di giorni di ferie contrattualmente previste e maturate - Num. di giorni di ferie usufruite] x 100</p> <p><b>3) % Trasferimenti interni richiesti dal personale</b>                      Per trasferimento di personale si intende il passaggio di un dipendente da una "Unità Funzionale" interna all'impresa ad un'altra. Tale tipo di trasferimento di solito è teso a coniugare le esigenze personali dei dipendenti con quelle delle Unità Funzionali.                      Formula di calcolo: [(Num. richieste (*) di trasferimento / Num. trasferimenti avvenuti) / Num. totali lavoratori] x 100                      (*) Per richieste intendiamo tutte quelle pervenute includendo quelle accettate e quelle non accettate.</p> <p><b>4) % Rotazione del personale (usciti-entrati)</b>                      Con questo indicatore s'intende il ciclo di rinnovo o la sostituzione del personale, cioè la misura del tasso in cui una data impresa incrementa o perde il proprio personale. La velocità di rotazione/ricambio (in inglese turnover) può essere alta, quando vengono assunte diverse persone nuove in azienda e ne escono altrettante. Bassa quando il ciclo di assunti-dimessi è minore.                      Secondo Schlesinger and Heskett, 1991, quando si fa un esame dei costi (sia quelli reali, come il tempo speso per reclutare una nuova risorsa, sia i costi di opportunità, come la perdita di produttività), il costo del ricambio/rotazione/turnover di un lavoratore è stato stimato essere fino al 150% del pacchetto remunerativo del lavoratore.                      Formula di calcolo: [(Num. Lavoratori usciti + Num. Lavoratori entrati) / Num. totali lavoratori] x 100</p>
---------------	--

**GrOmoA: Dirigenti e preposti**

**AREA CONTESTO DEL LAVORO**

**FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x		
2	Presenza di procedure aziendali	x		
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	x		
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	x		
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007			
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	x		
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x		
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	x		
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	x		
10	Presenza di codice etico e di comportamento	x		
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo			

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	x		
2	I ruoli sono chiaramente definiti	x		
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		x	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		x	

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**EVOLUZIONE DELLA CARRIERA**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	x		
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi			
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza			

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		x	
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	x		
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	x		
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	x		
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		x	

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	x		
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	x		
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		x	

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

### INTERFACCIA CASA - LAVORO

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	MIGLIORABILE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	x		
2	Possibilità di orario flessibile	x		
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	x		
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale		x	si

<b>PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>	<b>1</b>	
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>	0	0
<b>TRASFORMAZIONE AUTOMATICA DEL PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	

### RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	
Funzione e cultura organizzativa	0
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0
Evoluzione della carriera	0
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0
Rapporti interpersonali sul lavoro	0
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro * (*) se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. Se superiore a 0, inserire il valore 0.	0

#### IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		
X		

prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa

<b>PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO</b>	<b>0</b>
--------------------------------------	----------

### GrOmoA: Dirigenti e preposti

### CONTENUTO DEL LAVORO

#### AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione		x	
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		x	
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		x	
4	Microclima adeguato	x		
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	x		
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		x	
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI ( <i>se non previsti, segnare SI</i> )	x		
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		x	
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	x		
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		x	
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	x		
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		x	
13	Esposizione a rischio biologico	x		si
<b>PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>				<b>1</b>
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>				x

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni [disturbanti]		x		
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	x			
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		x		
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		x		
5	Chiara definizione dei compiti	x			
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	x			
PUNTEGGIO AREA PIANIFICAZIONE DEI COMPITI				0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				X	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	x			
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		x		
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo		x		
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		x		
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		x		
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)		x		
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	x			si
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		x		
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	x			si
PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO				2	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				X	

ORARIO DI LAVORO					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		x		
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		x		
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?		x		
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente		x		
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite		x		si
6	E' presente il lavoro a turni		x		
7	E' abituale il lavoro a turni notturni		x		
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione		x		
PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO				1	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				X	
RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO					
INDICATORE				IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1			X	
Pianificazione dei compiti	0			X	
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2			X	
Orario di lavoro	1			X	
PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO		4			

La valutazione dello stress lavoro-correlato

## IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

### IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI 2



CONTESTO DEL LAVORO 0



CONTENUTO DEL LAVORO 4



TOTALE 6

**R. BASSO**

**RISCHIO BASSO**  
[da 0 a 17]

X

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.

**RISCHIO MEDIO**  
[da 18 a 34]

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.

**RISCHIO ALTO**  
[da 35 a 67]

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.

#### Nostre note:

**Obbligo di valutazione in ogni caso**

Sono presenti: ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO : SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO (mediante questionari) DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (vedi indicatori aziendali)

<b>Nostre note:</b>	<b>Per questo Gruppo Omogeneo, non dovete fare nulla, salvo dar conto della valutazione nel DVR e ripetere questo test fra 2 anni o in caso di mutamenti organizzativi</b>
	<b>Rischio medio: nessuna nota</b>
	<b>Rischio alto: nessuna nota</b>
	<b>Obbligo di valutazione: nessuna nota</b>

<b>GrOmoA: Dirigenti e preposti</b>		
<b>Azioni migliorative evidenziate:</b>		
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descrivi)</b>
<i>N.B. Al bisogno ingrandisci la riga per inserire un testo più lungo.</i>		
<b>INDICATORI AZIENDALI (riproduzione del testo presente in 1) Dati_Azienda.xls)</b>		
INDICI INFORTUNISTICI	Fattore non critico	prova1
Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni comportamentali fisiologiche (disturbi del sonno, disturbo del ritmo cardiaco, cefalea, aumento della glicemia, sudorazione, bocca asciutta, tremori e tic nervosi). Coinvolgere il medico di famiglia chiedendo ai dipendenti certificazione medica con indicazione dei disturbi e malesseri che hanno determinato l'assenza dei lavoratori.
ASSENZE DAL LAVORO [vedi in calce nota esplicativa n. 1]	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni emotive (tensione, ansia, depressione, irritabilità, sofferenza, facilità al pianto, insicurezza), per manifestazioni cognitive (scarsa concentrazione, senso di confusione, facilità a dimenticare, incertezze decisionali). Le manifestazioni descritte possono essere causate dai seguenti fattori: eccessivo rumore, posizioni scomode, contenuto dell'attività lavorativa, condizioni dell'organizzazione, rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro, ritmi eccessivi e carico eccessivo, monotonia). Stabilire delle procedure di lavoro comunicando con i dipendenti e ascoltando le loro esigenze.
% FERIE NON GODUTE [vedi in calce nota esplicativa n. 2]	Fattore non critico	p4
% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE [vedi in calce nota esplicativa n. 3]	Fattore non critico	p5
% ROTAZIONE DE PERSONALE (usciti-entrati) [vedi in calce nota esplicativa n. 4]	Fattore non critico	p6
PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	Fattore non critico	p7
N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)	Fattore non critico	p8
SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	Fattore non critico	a1
ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	Fattore non critico	a2
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descrivi)</b> <i>N.B. Al bisogno aumenta l'altezza della riga per inserire un testo più lungo.</i>
<b>AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>		
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		

Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di procedure aziendali	Fattore non critico	
Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007	Fattore non critico	
Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	Fattore non critico	
Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	Fattore non critico	
Presenza di codice etico e di comportamento	Fattore non critico	
Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	Fattore non critico	
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	Fattore non critico	
I ruoli sono chiaramente definiti	Fattore non critico	
Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	Fattore non critico	
Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	Fattore non critico	
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>		
Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	Fattore non critico	
Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	Fattore non critico	
Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	Fattore non critico	
<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>		

Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	Fattore non critico	
I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	Fattore non critico	
Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	Fattore non critico	
Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	Fattore non critico	
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>		
Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	Fattore non critico	
Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	Fattore non critico	
Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	Fattore non critico	
<b>INTERFACCIA CASA - LAVORO</b>		
Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	Fattore non critico	
Possibilità di orario flessibile	Fattore non critico	
Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	Fattore non critico	
Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	AZIONI:	non sono previsti nel sistema di lavoro della scuola pubblica
<b>AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>		
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>		
Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione	Fattore non critico	
Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	Fattore non critico	
Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	Fattore non critico	
Microclima adeguato	Fattore non critico	
Adeguate illuminazione con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori)	Fattore non critico	
Rischio movimentazione manuale dei carichi	Fattore non critico	



Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti, segnare SI)	Fattore non critico	
Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	Fattore non critico	
Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	Fattore non critico	
Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	Fattore non critico	
Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	Fattore non critico	
Esposizione a radiazioni ionizzanti	Fattore non critico	
Esposizione a rischio biologico	AZIONI:	Le scuole sono soggette al rischio biologico per la presenza contemporanea di molte persone nello stesso ambiente di lavoro. Nel caso di possibili epidemie informare e formare i lavoratori e gli alunni sui i metodi di prevenzione o protezione. Se è necessario assentarsi dall'ambientedi lavoro. Migliorare la formazione.
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>		
Il lavoro subisce frequenti interruzioni [disturbanti]	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	Fattore non critico	
Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	Fattore non critico	
Chiara definizione dei compiti	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
<b>CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO</b>		
I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	Fattore non critico	
Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	Fattore non critico	
Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	Fattore non critico	

Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)	Fattore non critico	
I lavoratori devono prendere decisioni rapide	AZIONI:	I lavoratori possono e devono comunicare con i colleghi e in condizioni di emergenza devono prendere decisioni rapide non considerando questo fattore come un sovraccarico di lavoro.
Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	Fattore non critico	
Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	AZIONI:	I dirigenti devono emotivamente gestire le responsabilità di tipo amministrativo, decisionale e per terzi cercando di non reagire in modo emotivo.
<b>ORARIO DI LAVORO</b>		
E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	Fattore non critico	
Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	Fattore non critico	
E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	Fattore non critico	
La programmazione dell'orario varia frequentemente	Fattore non critico	
Le pause di lavoro sono chiaramente definite	AZIONI:	I dirigenti anche se non hanno delle pause chiaramente definite devono provvedere ad effettuarle per interrompere il ritmo lavorativo. Si consideri almeno una pausa di 15 minuti durante l'orario scolastico.
E' presente il lavoro a turni	Fattore non critico	
E' abituale il lavoro a turni notturni	Fattore non critico	
E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	Fattore non critico	
<b>TOTALE AZIONI MIGLIORATIVE</b>	<b>7</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>		
<b>Periodo in cui realizzare il prossimo monitoraggio: (mettere una "X" oppure descrivere)</b>	<input type="checkbox"/> Tra 2 anni oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input checked="" type="checkbox"/> Tra 1 anno oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	
<b>Modalità di esecuzione del prossimo monitoraggio: (mettere una "X" oppure descrivere)</b>	Note:	
	<input checked="" type="checkbox"/> Mediante uso della presente Check-list di valori verificabili	
	<input type="checkbox"/> Mediante Uso di valutazione approfondita	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	
	Il monitoraggio sarà eseguito dall'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls>	

	Note:
<b>Monitoraggio sullo stato dell'implementazione delle azioni correttive indicate: (indicare la data delle verifiche)</b>	Data 1^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 2^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 3^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 4^ verifica: TRA UN ANNO
	Questo monitoraggio sarà eseguito da: [X] l'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls>
Note:	
<b>Note:</b>	
<b>VALUTAZIONE APPROFONDIRITA</b>	
La valutazione approfondita non è necessaria	

<b>GrOmoB: Docenti</b>					
<b>AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>					
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>					
N	INDICATORE	SI = x	NO = x		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Diffusione organigramma aziendale	x			
2	Presenza di procedure aziendali	x			
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	x			
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	x			
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007				
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	x			
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x			
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	x			
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	x			
10	Presenza di codice etico e di comportamento	x			
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo				
<b>PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>				<b>0</b>	
				<b>X</b>	
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>				<b>Basso</b>	<b>Medio</b>
					<b>Alto</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>					
N	INDICATORE	SI = x	NO = x		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	x			
2	I ruoli sono chiaramente definiti	x			
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		x		
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		x		
<b>PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>				<b>0</b>	
				<b>X</b>	
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>				<b>Basso</b>	<b>Medio</b>
					<b>Alto</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>					

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	x		
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi			
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza			

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA		0		
		X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		Basso	Medio	Alto

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO				
N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		x	
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	x		
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	x		
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	x		
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		x	

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO		0		
		X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		Basso	Medio	Alto

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO				
N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	x		
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	x		
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		x	

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO		0		
		X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		Basso	Medio	Alto

INTERFACCIA CASA - LAVORO				
N	INDICATORE	SI = x	NO = x	MIGLIOR ABILE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	x		
2	Possibilità di orario flessibile			
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	x		
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale			

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO		0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		-1	0
TRASFORMAZIONE AUTOMATICA DEL PUNTEGGIO		-1	

### RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	
Funzione e cultura organizzativa	0
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0
Evoluzione della carriera	0
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0
Rapporti interpersonali sul lavoro	0
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro (*) se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. Se superiore a 0, inserire il valore 0.	-1

#### IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X		
X		
X		
X		
X		

prestare particolare attenzion  
agli indicatori nella fascia ro:

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO	-1
-------------------------------	----

GrOmB: Docenti						
CONTENUTO DEL LAVORO						
AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
1	Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione		x			
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		x			
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		x			
4	Microclima adeguato	x				
5	Adeguatezza illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	x				
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		x			
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti, segnare SI)	x				
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		x			
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	x				
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		x			
11	Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	x				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		x			
13	Esposizione a rischio biologico	x			si	
PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO					1	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO					X	
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni [disturbanti]		x			
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	x				
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		x			
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		x			
5	Chiara definizione dei compiti	x				
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	x				
PUNTEGGIO AREA PIANIFICAZIONE DEI COMPITI					0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO					X	
CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	x				
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		x			
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo		x			

4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		x			
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		x			
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)		x			
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		x			
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		x			
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		x			
PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO					0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO					X	
ORARIO DI LAVORO						
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		x			
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		x			
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?		x			
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente		x			
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	x				
6	E' presente il lavoro a turni		x			
7	E' abituale il lavoro a turni notturni		x			
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione		x			
PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO					0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO					X	
RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO						
INDICATORE					IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro		1			X	
Pianificazione dei compiti		0			X	
Carico di lavoro – ritmo di lavoro		0			X	
Orario di lavoro		0			X	
PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO		1				

## IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

### IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	2	
CONTESTO DEL LAVORO	-1	
CONTENUTO DEL LAVORO	1	
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>R. BASSO</b>

<b>RISCHIO BASSO</b> [da 0 a 17]	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
<b>RISCHIO MEDIO</b> [da 18 a 34]		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
<b>RISCHIO ALTO</b> [da 35 a 67]		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.

#### Nostre note:

<b>Obbligo di valutazione in ogni caso</b>		Sono presenti: ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO : SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO (mediante questionari) DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (vedi indicatori aziendali)
--	--	--

#### Nostre note:

*Per questo Gruppo Omogeneo, non dovete fare nulla, salvo dar conto della valutazione nel DVR e ripetere questo test fra 2 anni o in caso di mutamenti organizzativi*

*Rischio medio: nessuna nota*

*Rischio alto: nessuna nota*

*Obbligo di valutazione: nessuna nota*

<b>GrOmoB: Docenti</b>		
<b>Azioni migliorative evidenziate:</b>		
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descriv)</b>
<i>N.B. Al bisogno ingrandisci la riga per inserire un testo più lungo.</i>		
<b>INDICATORI AZIENDALI (riproduzione del testo presente in 1) Dati_Azienda.xls)</b>		
INDICI INFORTUNISTICI	Fattore non critico	prova1
Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni comportamentali fisiologiche (disturbi del sonno, disturbo del ritmo cardiaco, cefalea, aumento della glicemia, sudorazione, bocca asciutta, tremori e tic nervosi). Coinvolgere il medico di famiglia chiedendo ai dipendenti certificazione medica con indicazione dei disturbi e malesseri che hanno determinato l'assenza dei lavoratori.
ASSENZE DAL LAVORO [vedi in calce nota esplicativa n. 1]	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni emotive (tensione, ansia, depressione, irritabilità, sofferenza, facilità al pianto, insicurezza), per manifestazioni cognitive (scarsa concentrazione, senso di confusione, facilità a dimenticare, incertezze decisionali). Le manifestazioni descritte possono essere causate dai seguenti fattori: eccessivo rumore, posizioni scomode, contenuto dell'attività lavorativa, condizioni dell'organizzazione, rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro, ritmi eccessivi e carico eccessivo, monotonia). Stabilire delle procedure di lavoro comunicando con i dipendenti e ascoltando le loro esigenze.
% FERIE NON GODUTE [vedi in calce nota esplicativa n. 2]	Fattore non critico	p4
% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE [vedi in calce nota esplicativa n. 3]	Fattore non critico	p5
% ROTAZIONE DEL PERSONALE (usciti-entrati) [vedi in calce nota esplicativa n. 4]	Fattore non critico	p6
PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	Fattore non critico	p7
N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)	Fattore non critico	p8
SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	Fattore non critico	a1
ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	Fattore non critico	a2
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descriv)</b> <i>N.B. Al bisogno aumenta l'altezza della riga per inserire un testo più lungo.</i>
<b>AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>		
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		

Diffusione organigramma aziendale	Fattore non critico	
Presenza di procedure aziendali	Fattore non critico	
Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007	Fattore non critico	
Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	Fattore non critico	
Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	Fattore non critico	
Presenza di codice etico e di comportamento	Fattore non critico	
Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	Fattore non critico	
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	Fattore non critico	
I ruoli sono chiaramente definiti	Fattore non critico	
Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	Fattore non critico	
Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	Fattore non critico	
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>		
Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	Fattore non critico	
Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	Fattore non critico	
Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	Fattore non critico	
<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>		

Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	Fattore non critico	
I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	Fattore non critico	
Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	Fattore non critico	
Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	Fattore non critico	
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>		
Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	Fattore non critico	
Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	Fattore non critico	
Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	Fattore non critico	
<b>INTERFACCIA CASA - LAVORO</b>		
Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	Fattore non critico	
Possibilità di orario flessibile	Fattore non critico	
Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	Fattore non critico	
Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	Fattore non critico	
<b>AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>		
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>		
Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione	Fattore non critico	
Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	Fattore non critico	
Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	Fattore non critico	
Microclima adeguato	Fattore non critico	
Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori	Fattore non critico	
Rischio movimentazione manuale dei carichi	Fattore non critico	

Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti, segnare SI)	Fattore non critico	
Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	Fattore non critico	
Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	Fattore non critico	
Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	Fattore non critico	
Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	Fattore non critico	
Esposizione a radiazioni ionizzanti	Fattore non critico	
Esposizione a rischio biologico	<b>AZIONI:</b>	Le scuole sono soggette al rischio biologico per la presenza contemporanea di molte persone nello stesso ambiente di lavoro. Nel caso di possibili epidemie informare e formare i lavoratori e gli alunni sui i metodi di prevenzione o protezione. Se è necessario assentarsi dall'ambienti di lavoro. Migliorare la formazione.
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>		
Il lavoro subisce frequenti interruzioni (disturbanti)	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	Fattore non critico	
Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	Fattore non critico	
Chiara definizione dei compiti	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
<b>CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO</b>		
I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	Fattore non critico	
Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	Fattore non critico	
Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	Fattore non critico	

Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)	Fattore non critico	
I lavoratori devono prendere decisioni rapide	Fattore non critico	
Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	Fattore non critico	
Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	Fattore non critico	
<b>ORARIO DI LAVORO</b>		
E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	Fattore non critico	
Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	Fattore non critico	
E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	Fattore non critico	
La programmazione dell'orario varia frequentemente	Fattore non critico	
Le pause di lavoro sono chiaramente definite	Fattore non critico	
E' presente il lavoro a turni	Fattore non critico	
E' abituale il lavoro a turni notturni	Fattore non critico	
E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	Fattore non critico	
<b>TOTALE AZIONI MIGLIORATIVE</b>	<b>3</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>		
<b>Periodo in cui realizzare il prossimo monitoraggio: (mettere una "X" oppure descrivere)</b>	<input type="checkbox"/> Tra 2 anni oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input checked="" type="checkbox"/> Tra 1 anno oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	
	Note:	
<b>Modalità di esecuzione del prossimo monitoraggio: (mettere una "X" oppure descrivere)</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Mediante uso della presente Check-list di valori verificabili	
	<input type="checkbox"/> Mediante Uso di valutazione approfondita	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	
	Il monitoraggio sarà eseguito dall'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls>	

	Note:
<b>Monitoraggio sullo stato dell'implementazione delle azioni correttive indicate: (indicare la data delle verifiche)</b>	Data 1^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 2^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 3^ verifica: TRA UN ANNO
	Data 4^ verifica: TRA UN ANNO
	Questo monitoraggio sarà eseguito da: [X] l'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls>
	Note:
<b>Note:</b>	
<b>VALUTAZIONE APPROFONDIRATA</b>	
<b>La valutazione approfondita non è necessaria</b>	



**GrOmD: Collaboratori scolastici**

**AREA CONTESTO DEL LAVORO**

**FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Diffusione organigramma aziendale	x		
2	Presenza di procedure aziendali	x		
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	x		
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	x		
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007			
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	x		
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x		
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori			
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	x		
10	Presenza di codice etico e di comportamento	x		
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo			

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	x		
2	I ruoli sono chiaramente definiti	x		
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		x	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		x	

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**EVOLUZIONE DELLA CARRIERA**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera			
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi			
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza			

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		x	
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	x		
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	x		
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	x		
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		x	

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

**RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO**

N	INDICATORE	SI = x	NO = x	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	x		
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	x		
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		x	

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO	0		
	X		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO	Basso	Medio	Alto

INTERFACCIA CASA - LAVORO				
N	INDICATORE	SI = x	NO = x	MIGLIORABILE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	x		
2	Possibilità di orario flessibile			
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	x		
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale			
PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO				0
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				-1 0
TRASFORMAZIONE AUTOMATICA DEL PUNTEGGIO				-1

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO				
INDICATORE		IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		
Funzione e cultura organizzativa	0	X		
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	X		
Evoluzione della carriera	0	X		
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	X		
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	X		
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro * (*) se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. Se superiore a 0, inserire il valore 0.	-1			
PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO		-1		

*prestare particolare attenzioni agli indicatori nella fascia rossa*

GrOmD: Collaboratori scolastici					
CONTENUTO DEL LAVORO					
AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione		x		
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		x		
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		x		
4	Microclima adeguato	x			
5	Adeguatezza illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	x			
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	x			si
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI ( <i>se non previsti, segnare SI</i> )	x			
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		x		
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	x			
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		x		
11	Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	x			
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		x		
13	Esposizione a rischio biologico	x			si
PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO				2	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				X	
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni [disturbanti]		x		
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	x			
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		x		
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		x		
5	Chiara definizione dei compiti				
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	x			
PUNTEGGIO AREA PIANIFICAZIONE DEI COMPITI				0	
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				X	
CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO					
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	x			
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	x			si
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo		x		

4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		x				
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		x				
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)		x				
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		x				
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		x				
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		x				
<b>PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>		<b>1</b>					
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>							
<b>ORARIO DI LAVORO</b>							
N	INDICATORE	SI	NO		AZIONI DI MIGLIORAMENTO		
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		x				
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		x				
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?		x				
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente		x				
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite		x		si		
6	E' presente il lavoro a turni		x				
7	E' abituale il lavoro a turni notturni		x				
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione		x				
<b>PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO</b>		<b>1</b>					
<b>IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO</b>							
<b>RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>							
	INDICATORE				IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		
	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2					
	Pianificazione dei compiti	0					
	Carico di lavoro - ritmo di lavoro	1					
	Orario di lavoro	1					
<b>PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO</b>		<b>4</b>					

La valutazione dello stress lavoro-correlato

## IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

### IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	2
CONTESTO DEL LAVORO	-1
CONTENUTO DEL LAVORO	4
TOTALE	5



**R. BASSO**

<b>RISCHIO BASSO</b> [da 0 a 17]	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
<b>RISCHIO MEDIO</b> [da 18 a 34]		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
<b>RISCHIO ALTO</b> [da 35 a 67]		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.
<b>Nostre note:</b>		
<b>Obbligo di valutazione in ogni caso</b>		Sono presenti: ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO : SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO (mediante questionari) DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (vedi indicatori aziendali)

<b>Nostre note:</b>	<i>Per questo Gruppo Omogeneo, non dovete fare nulla, salvo dar conto della valutazione nel DVR e ripetere questo test fra 2 anni o in caso di mutamenti organizzativi</i>
	<i>Rischio medio: nessuna nota</i>
	<i>Rischio alto: nessuna nota</i>
	<i>Obbligo di valutazione: nessuna nota</i>

<b>GrOmoD: Collaboratori scolastici</b>		
<b>Azioni migliorative evidenziate:</b>		
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descrivi)</b>
<i>N.B. Al bisogno ingrandisci la riga per inserire un testo più lungo.</i>		
<b>INDICATORI AZIENDALI (riproduzione del testo presente in 1) Dati_Azienda.xls)</b>		
INDICI INFORTUNISTICI	Fattore non critico	prova1
Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni comportamentali fisiologiche (disturbi del sonno, disturbo del ritmo cardiaco, cefalea, aumento della glicemia, sudorazione, bocca asciutta, tremori e tic nervosi). Coinvolgere il medico di famiglia chiedendo ai dipendenti certificazione medica con indicazione dei disturbi e malesseri che hanno determinato l'assenza dei lavoratori.
ASSENZE DAL LAVORO [vedi in calce nota esplicativa n. 1]	Azioni:	L'intervento possibile riguarda la riduzione dello stress agendo sugli altri fattori critici. Comunicare con i dipendenti e verificare se esistano condizioni di malessere che possano determinare assenza dal lavoro per manifestazioni emotive (tensione, ansia, depressione, irritabilità, sofferenza, facilità al pianto, insicurezza), per manifestazioni cognitive (scarsa concentrazione, senso di confusione, facilità a dimenticare, incertezze decisionali). Le manifestazioni descritte possono essere causate dai seguenti fattori: eccessivo rumore, posizioni scomode, contenuto dell'attività lavorativa, condizioni dell'organizzazione, rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro, ritmi eccessivi e carico eccessivo, monotonia). Stabilire delle procedure di lavoro comunicando con i dipendenti e ascoltando le loro esigenze.
% FERIE NON GODUTE [vedi in calce nota esplicativa n. 2]	Fattore non critico	p4
% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE [vedi in calce nota esplicativa n. 3]	Fattore non critico	p5
% ROTAZIONE DE PERSONALE (usciti-entrati) [vedi in calce nota esplicativa n. 4]	Fattore non critico	p6
PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	Fattore non critico	p7
N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)	Fattore non critico	p8
SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	Fattore non critico	a1
ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	Fattore non critico	a2
<b>INDICATORI CRITICI:</b>	<b>AZIONE Migliorativa ?</b>	<b>AZIONI MIGLIORATIVE PROGRAMMATE:(descrivi)</b> <i>N.B. Al bisogno aumenta l'altezza della riga per inserire un testo più lungo.</i>

<b>AREA CONTESTO DEL LAVORO</b>		
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
Diffusione organigramma aziendale	Fattore non critico	
Presenza di procedure aziendali	Fattore non critico	
Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	Fattore non critico	
Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007	Fattore non critico	
Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	Fattore non critico	
Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	Fattore non critico	
Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	Fattore non critico	
Presenza di codice etico e di comportamento	Fattore non critico	
Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	Fattore non critico	
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	Fattore non critico	
I ruoli sono chiaramente definiti	Fattore non critico	
Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	Fattore non critico	
Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	Fattore non critico	
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>		
Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	Fattore non critico	
Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	Fattore non critico	

Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	Fattore non critico	
<b>AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO</b>		
Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	Fattore non critico	
I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	Fattore non critico	
Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	Fattore non critico	
Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	Fattore non critico	
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>		
Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	Fattore non critico	
Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	Fattore non critico	
Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	Fattore non critico	
<b>INTERFACCIA CASA - LAVORO</b>		
Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	Fattore non critico	
Possibilità di orario flessibile	Fattore non critico	
Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	Fattore non critico	
Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	Fattore non critico	
<b>AREA CONTENUTO DEL LAVORO</b>		
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>		
Esposizione a rumore super. al secondo livello d'azione	Fattore non critico	
Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	Fattore non critico	
Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	Fattore non critico	
Microclima adeguato	Fattore non critico	

Adeguatezza illuminazione con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori)	Fattore non critico	
Rischio movimentazione manuale dei carichi	AZIONI:	Verificare l'esistenza di tecnologie o soluzioni tecniche che diminuiscano il rischio. Migliorare la formazione e l'addestramento e migliorare i DPI
Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti, segnare SI)	Fattore non critico	
Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	Fattore non critico	
Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	Fattore non critico	
Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	Fattore non critico	
Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	Fattore non critico	
Esposizione a radiazioni ionizzanti	Fattore non critico	
Esposizione a rischio biologico	AZIONI:	Le scuole sono soggette al rischio biologico per la presenza contemporanea di molte persone nello stesso ambiente di lavoro. Nel caso di possibili epidemie informare e formare i lavoratori e gli alunni sui i
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>		
Il lavoro subisce frequenti interruzioni [disturbanti]	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	Fattore non critico	
Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	Fattore non critico	
Chiara definizione dei compiti	Fattore non critico	
Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	Fattore non critico	
<b>CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO</b>		
I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	Fattore non critico	
Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	AZIONI:	La quantità di lavoro per i collaboratori scolastici può subire delle variazioni per particolari esigenze della scuola. Addestrare il personale alla gestione definendo dei ruoli specifici fra i dipendenti.
Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	Fattore non critico	
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	Fattore non critico	

Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	Fattore non critico	
Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (Se non previsto segnare NO)	Fattore non critico	
I lavoratori devono prendere decisioni rapide	Fattore non critico	
Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	Fattore non critico	
Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	Fattore non critico	
<b>ORARIO DI LAVORO</b>		
E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	Fattore non critico	
Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	Fattore non critico	
E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	Fattore non critico	
La programmazione dell'orario varia frequentemente	Fattore non critico	
Le pause di lavoro sono chiaramente definite	AZIONI:	Le pause devono essere concordate fra i dipendenti appartenenti allo stesso gruppo omogeneo.
E' presente il lavoro a turni	Fattore non critico	
E' abituale il lavoro a turni notturni	Fattore non critico	
E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	Fattore non critico	
<b>TOTALE AZIONI MIGLIORATIVE</b>	<b>6</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>		
<b>Periodo in cui realizzare il prossimo monitoraggio: (mettere una "X" oppure descrivere)</b>	<input type="checkbox"/> Tra 2 anni oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input checked="" type="checkbox"/> Tra 1 anno oppure al modificarsi della situazione organizzativa o produttiva	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	
<b>Modalità di esecuzione del prossimo monitoraggio:</b>	Note:	
	<input checked="" type="checkbox"/> Mediante uso della presente Check-list di valori verificabili	
	<input type="checkbox"/> Mediante Uso di valutazione approfondita	
	<input type="checkbox"/> Altro: .....	

<b>(mettere una "X" oppure descrivere)</b>	Il monitoraggio sarà eseguito dall'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls> Note:
<b>Monitoraggio sullo stato dell'implementazione delle azioni correttive indicate: (indicare la data delle verifiche)</b>	Data 1^ verifica: TRA UN ANNO Data 2^ verifica: TRA UN ANNO Data 3^ verifica: TRA UN ANNO Data 4^ verifica: TRA UN ANNO Questo monitoraggio sarà eseguito da: <input checked="" type="checkbox"/> l'intero Gruppo di Lavoro costituito per questo obiettivo, composto come indicato nel file <1) Dati_Azienda.xls> Note:
<b>Note:</b>	
<b>VALUTAZIONE APPROFONDIRITA</b>	
<b>La valutazione approfondita non è necessaria</b>	